

LA DIPENDENZA DA TECNOLOGIA E MASS – MEDIA

Conferenza della dott.ssa Matteazzi Maria Rosa

Il tema, molto ampio, è stato trattato in due serate; nella prima si è discusso prevalentemente del rapporto “ minori – TV”, nella seconda sono stati approfonditi i vantaggi ed i rischi nell’utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare: videogiochi, cellulari, computer, navigazione in internet, eccetera.

PRIMA SERATA

Queste, in sintesi, le considerazioni relative al rapporto MINORI TV:

- a) La prima considerazione è di carattere pedagogico educativo. Per poter esercitare un ruolo attivo nei confronti dei figli, senza sentirsi pesantemente condizionati e sovrastati dallo strapotere della TV, occorre diventare consapevoli del nostro rapporto adulto con tale mezzo.

Com’ è il nostro stile di consumo televisivo familiare ?

Quale spazio fisico occupa l’elettrodomestico all’interno della casa ?

I parametri relativi agli spazi occupati e al tempo medio di sintonizzazione giornaliera sono già indicativi delle diverse modalità di approccio adulto: facciamo un uso sobrio della Tv o ne abusiamo ? Quanto noi ne siamo dipendenti?

I bambini, dal canto loro, assorbono il clima che la famiglia propone e tendono a dare importanza a quello che per i genitori è importante, registrando e introiettando, nei riguardi dei vari palinsesti, scelte e preferenze di tempi e programmi, modalità di visione, critiche e giudizi.

- b) La seconda considerazione è di tipo psicologico. Se per crescere il bambino ha necessità di sperimentare costantemente le proprie capacità fisiche attraverso il gioco e il movimento, conoscere il mondo circostante attraverso il fare e l’agire, creando positive relazioni con gli altri, ci chiediamo come possa un bambino, incollato per ore davanti alla Baby – sitter elettronica, realizzare tutto questo.

I dati forniti al riguardo dal rapporto Eurispes 2006 sull’infanzia – adolescenza sono preoccupanti. In media circa il 30% dei bambini tra i tre e i dieci anni segue la Tv per due - tre ore il giorno, un altro 21% per 4 ore ed oltre. Il 15% dei bambini si addormenta davanti alla TV o la accende come un rituale, prima di andare a scuola e iniziare la giornata. Un bambino teledipendente, prima della fine della scuola dell’obbligo assiste a circa 18.000 omicidi.

- c) Sempre secondo una prospettiva psicologica, occorre sforzarsi di guardare il fenomeno TV con gli occhi di un bambino piccolo. Egli, a differenza dell’adulto, non la considera un modo piacevole per passare il tempo o rilassarsi, ma **ATTRAVERSO LO SCHERMO COSTRUISCE LA PROPRIA IMMAGINE DEL MONDO**. In altre parole, per un bambino il rapporto con il video è uguale ad apprendimento.

Ma come apprende? Di fronte al video egli è passivo nel corpo e nelle stesse capacità attentive, subisce un “incantamento ipnotico” legato a movimenti, suoni, colori e ritmi creati ad arte per catturare la sua attenzione per molto tempo.

Tutto questo avviene in un tempo in cui egli non possiede gli strumenti necessari a creare una distanza cognitivo – emotiva tra sé e lo schermo, tra il mondo reale che gli appartiene e quello virtuale che lo affascina e illude. Occorre anche essere attenti e saper filtrare i messaggi spesso ambigui che la TV propone. Le storie dei cartoni animati ad esempio, sono storie di potere in azione.

Vince sempre chi esercita la forza a scapito degli altri e, dato che ogni bambino vuole essere un vincitore, egli tende naturalmente ad identificarsi in falsi miti o ad imitare nel comportamento i suoi eroi preferiti.

E' documentata la diretta correlazione tra tempo trascorso davanti al video e disturbi comportamentali.

Lo scopo, più o meno dichiarato, di molti dei programmi televisivi per bambini è quello di creare perfetti consumatori, già da piccolissimi, di cibo, giochi, merendine, pannolini, eccetera inventando continuamente falsi bisogni attraverso la suggestione mediatica.

Naturalmente, un uso attento del mezzo, selettivo dei programmi e soprattutto limitato nel tempo, permette al bambino di ampliare piacevolmente le proprie conoscenze e può stimolarne la curiosità intellettuale.

Occorre che i genitori mettano in atto alcune minime strategie di intervento per la salvaguardia di una crescita sana e armoniosa dei figli :

- a) non demonizzare lo schermo e le sue avvincenti proposte, ma dialogare, spiegare, accompagnare, scegliere insieme, vietare motivando, eccetera.
- b) Rispettare la regola del tempo massimo (un'ora al giorno), il bambino ha diritto di utilizzare il proprio tempo in modo molto più concreto e funzionale alla sua crescita.
- c) Selezionare i programmi, eliminando quelli spazzatura e sintonizzandosi su quelli istruttivi e di informazione, utilizzando molto DVD e videocassette, che offrono il grande vantaggio di poter essere interiorizzati perché permettono la ripetizione.
- d) Evitare discussioni – arrabbiature quando la TV è accesa (conflitto inutile...). Si programma insieme, prima che... accanto a.... dopo di...
- e) Far capire al bambino che la regola data è per il suo benessere psichico e fisico; egli deve sentirsi tutelato dai genitori sia in caso di assenso, che di divieto.
- f) E' importante abituarsi/lo ad uno sguardo critico nei riguardi della pubblicità, magari usando l'ironia.
- g) Responsabilizzarlo inoltre all'uso del denaro, evitando di accondiscendere ad ogni richiesta soprattutto riguardo ai desideri - spot verso i quali la TV lo induce.
- h) Mai dimenticare di proporre iniziative in alternativa alla TV, che creino senso di appartenenza alla comunità (famiglia, gruppo dei pari, varie associazioni).